COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

LXIV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEDATI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 727

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 727

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*)

TRUZZI: Compensi per i componenti la Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici (2150)

PRESIDENTE 727, 728, 729, 730

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste* . . 728, 729, 730

FRANZO, *Relatore* 727, 730

MAGNO 728, 729

MARRAS 729

RADI 730

TRUZZI 729

Votazione segreta:

PRESIDENTE 731

La seduta comincia alle 10,20

DELLA BRIOTTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Fornale e Negrari.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Biagioni, Di Leo, Tantalo, Baroni e Bottari sostituiscono, rispettivamente, i deputati Bonomi, Ceruti Carlo, Lettieri, Pala e Scarascia Mugnozza.

Discussione della proposta di legge Truzzi: Compensi per i componenti la Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici (2150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Truzzi: « Compensi per i componenti la Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici ».

L'onorevole Franzo ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANZO, *Relatore*. La nostra Commissione esaminò già in sede referente la proposta di legge Truzzi e decise di chiederne al Presidente della Camera all'unanimità il passaggio in sede legislativa.

Nella discussione avutasi precedentemente fu espresso parere concorde sulla sostanza del provvedimento e l'onorevole Marras colse l'occasione anche per parlare delle commissioni tecniche sul piano regionale. In particolare, egli fece presente che in Sardegna esiste il grande problema riguardante la non applicazione dell'equo canone, dovuto a cause note, sottolineate dallo stesso onorevole Mar-

ras. Era presente in quell'occasione il sottosegretario Schietroma, il quale prese nota di tale istanza, riservandosi di informare l'onorevole Marras sui risultati dei suoi accertamenti.

L'onorevole Marras, tra l'altro, ha presentato anche un'interrogazione al Governo in ordine al problema della non perfetta funzionalità della commissione regionale per l'equo canone in Sardegna.

La proposta di legge in esame ha lo scopo di tener conto della particolare esigenza che la commissione centrale, composta da illustri giuristi, professori universitari, rappresentanti sindacali, si deve riunire a Roma per dare le linee indicative alle varie commissioni provinciali e che tuttora i componenti questa commissione non ricevono alcuna indennità.

L'articolo 1 della proposta di legge tende perciò a concedere per ogni seduta ai componenti la commissione tecnica centrale una indennità di presenza di lire 6.000 a partire dall'inizio dei lavori della commissione stessa.

L'articolo 2 stabilisce che le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 saranno imputate, per l'esercizio finanziario 1965, al capitolo 1183 del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

La Commissione bilancio ha deliberato in data 13 dicembre 1966 di esprimere parere favorevole a condizione che la copertura della spesa sia riferita al capitolo 1452 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1967: si tratta di un semplice aggiornamento del capitolo.

Quindi nell'invitare gli onorevoli colleghi a tener conto del parere favorevole, ma condizionato, espresso dalla Commissione bilancio, sottopongo all'approvazione della Commissione la proposta di legge Truzzi, disposta per un migliore funzionamento della commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MAGNO. Vorrei far presente al Governo che non in tutte le commissioni provinciali per l'equo canone vi è un rappresentante dell'Alleanza dei contadini. Mi si dirà che i posti a disposizione dei rappresentanti dei fittavoli e dei coltivatori diretti sono solo due e che quindi darne uno all'Alleanza dei contadini significherebbe lasciarne uno solo all'organizzazione che potremmo definire maggioritaria, e cioè alla Confederazione dei coltivatori diretti. Ma in realtà non è così, e in alcune province è già stato dimostrato, in quanto in ogni commissione provinciale vi sono dei posti riservati ad esperti designati dalle organizzazioni e quindi, anche ove un posto venisse riservato ad un rappresentante dell'Alleanza dei contadini, la Confederazione potrebbe poi assicurarsi egualmente una maggiore partecipazione attraverso l'assegnazione dei posti riservati agli esperti.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste.* Desidero far rilevare all'onorevole Magno che il tema oggi al nostro esame è quello della concessione di un compenso ai componenti la commissione tecnica centrale, e non altro. Non è quindi questa la sede per discutere della politica della commissione stessa o delle sue articolazioni periferiche, ivi comprese le composizioni di queste ultime.

Credo di aver già detto in un'altra occasione che su questo argomento delle articolazioni, del funzionamento e della composizione della commissione tecnica centrale noi non esprimiamo un parere assolutamente positivo. Vi sono difatti molte cose da rivedere, anche perché l'attuale struttura non consente uno svolgimento spedito dei lavori, ponendo molto spesso la commissione tecnica centrale di fronte a materie di dettaglio, che difficilmente possono essere approfondite e conosciute al centro. Credo quindi che sarà forse il caso di rivedere molte cose, ed in particolare di studiare se non sia il caso di costituire nuovi organi periferici, a livello provinciale o interprovinciale, che consentano una maggiore aderenza a quelle che sono le realtà locali. Tutto questo comunque dovrà essere affrontato e approfondito in una sede più opportuna; per il momento posso assicurare all'onorevole Magno che riferirò quanto da lui indicato, pur facendo presente che la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni è regolata in un quadro generale, con dei parametri obiettivi, che tengono conto delle diverse forze esistenti nel settore e che quindi le varie situazioni locali non possono essere considerate a se, senza inserirle nel quadro generale del sistema.

Per quanto attiene alla proposta in esame, il Governo esprime parere favorevole, pur avendo il dovere di far presente alla Commissione che il ministero del tesoro, nel dare il suo assenso, lo condiziona alla riduzione da 6.000 a 3.000 lire del gettone di presenza da assegnare ai componenti della Commissione tecnica centrale per l'equo canone, giustificando questa richiesta con la necessità di equiparare questo compenso a quello già stabi-

lito, appunto nella cifra di 3.000 lire, per i componenti di altre commissioni similari.

In particolare si ricorda la legge 2 marzo 1963, n. 320, sulle sezioni specializzate agrarie, ove è stabilito che agli esperti è dovuta per ogni udienza l'indennità di lire 3.000 sottolineandosi che altrimenti si creerebbero delle sperequazioni.

Un'altra modifica suggerita riguarda l'articolo 2, che dovrebbe far riferimento — come ha già ricordato il Relatore – all'esercizio finanziario 1967, invece che all'esercizio finanziario 1965, mutando il capitolo 1183 con il capitolo 1452.

PRESIDENTE. Praticamente all'articolo 1, secondo l'indicazione fornita dal ministero del tesoro, si dovrebbe fissare in lire 3.000, anziché in lire 6.000, il gettone di presenza per i membri della commissione, al fine di allinearsi alle disposizioni riguardanti le altre commissioni.

Per l'articolo 2 vi sarebbe da fare un riferimento all'esercizio finanziario 1967, anziché a quello del 1965, e quindi ad un diverso capitolo.

TRUZZI. Vorrei proporre di non precisare la cifra dell'indennità di presenza, lasciando che il ministero si regoli poi nel migliore dei modi. Senza specificare la cifra, si potrebbe quindi usare la dizione « un'indennità di presenza ».

PRESIDENTE. Quanto propone l'onorevole Truzzi non mi sembra possibile, perché dovremmo richiamare la legge che prevede l'indennità delle comissioni che funzionano presso i ministeri. Per quanto riguarda l'articolo 8 della legge 2 marzo 1963, n. 320, cui ha fatto riferimento il sottosegretario, esso riguarda gli esperti delle sezioni specializzate agricole e dice testualmente: « Agli esperti è dovuta per ogni udienza l'indennità di lire 3.000 ».

MARRAS. Anche nel decreto da noi approvato nel mese di luglio era prevista una commissione, quella per l'applicazione del prezzo comunitario per l'integrazione dell'olio di oliva. Ebbene, in quel caso, per quanto riguarda i gettoni di presenza dei componenti la commissione, si è fatto riferimento ad un grado dell'amministrazione statale, senza fissare alcuna cifra.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste.* Nel caso indicato dalla ricordata legge del 1963 esistono già, per la materia in esame, delle sezioni specializzate presso i tribunali e le corti d'appello, e quindi mi sembrerebbe opportuno far riferimento a quanto previsto per i componenti tali sezioni.

MAGNO. Credo che la soluzione migliore sarebbe quella di far riferimento soltanto a quanto previsto dalla legge 2 marzo 1963, n. 320.

PRESIDENTE. Non so se un puro e semplice riferimento alla legge indicata dal Tesoro sia giusto, in quanto in quella legge si parla di sezioni a carattere locale, mentre oggi noi ci occupiamo di una commissione a carattere nazionale che è anche composta da persone con qualifiche certamente superiori.

MARRAS. Visto che oggi affrontiamo un problema connesso ai gettoni di presenza, credo che sarebbe forse opportuno allargare il discorso ed affrontare la materia in modo più organico. Così, ad esempio, ritengo che si dovrebbe esaminare – come ha già detto il collega Magno – la posizione dei componenti le commissioni provinciali per l'equo canone che hanno gettoni irrisori, di circa 800 lire; così pure vi sono le commissioni per le terre incolte, anche funzionanti nel mezzogiorno, i cui componenti ricevono ancora oggi gettoni di presenza stabiliti 10 o 15 anni fa.

Credo che sarebbe quindi il caso di risolvere il problema posto oggi al nostro esame in un contesto più generale, fissando l'equiparazione, per quanto riguarda i gettoni di presenza, di tutti i componenti le varie commissioni esistenti ad un determinato grado della gerarchia statale, in modo da avere una soluzione uniforme e generale. Mi chiedo quindi se non sarebbe opportuno rinviare la discussione della proposta al nostro esame alla prossima settimana, in modo da aver il tempo di studiare a fondo il problema nella sua complessità.

TRUZZI. Vorrei far meditare la Commissione su alcuni incontrovertibili dati di fatto, che sono alla base della proposta che stiamo esaminando. È innegabile che la Commissione centrale per l'equo canone si è trovata a dover affrontare una mole di lavoro molto più impegnativa di quanto non si potesse pensare, tanto più che i ricorsi che vengono dalle commissioni provinciali sono molti e non è possibile trattarli con la sollecitudine che sarebbe opportuno.

Vi è poi da tener presente che i componenti la Commissione centrale sono uomini di grande cultura, molti docenti universitari, uomini che in ogni caso, lasciando l'università o altri impegni per partecipare alle sedute della Commissione centrale, subiscono anche un danno finanziario. La mancanza quindi

di un congruo compenso impedisce ai commissari di riunirsi con la dovuta assiduità o di poter deliberare, in quanto spesso manca il numero legale per carenza di presenze.

Tutto ciò provoca gravi situazioni perché, ad esempio, quando viene inviato per ricorso alla Commissione centrale l'elaborato di una commissione tecnica provinciale, in quella provincia tutto si ferma in attesa della decisione finale, in modo che attualmente vi sono molti affittuari o proprietari che sono in attesa di poter riprendere la loro attività.

Vorrei pregare gli onorevoli colleghi di non allargare la materia in esame, perché la commissione tecnica centrale ha bisogno di funzionare subito, dato il molto lavoro giacente in materia di ricorsi.

Sono d'accordo anche sull'opportunità di affrontare gli altri problemi sollevati durante la discussione, ma per il momento è necessario porre la commissione centrale in grado di funzionare, in quanto la stasi verificatasi è alla base del rallentamento del meccanismo dell'equo canone in Italia.

Vorrei pregare gli onorevoli commissari di approvare il provvedimento in esame, vedendo se non sia il caso di sganciare questi compensi dal criterio della cifra fissa.

Si potrebbe poi con un'altra proposta di legge affrontare la materia relativa alle commissioni tecniche provinciali.

RADI. Mi permetto d'insistere per l'approvazione dell'articolo 1, così come formulato nella proposta di legge, cioè di lasciare la misura dell'indennità da corrispondere alle così qualificate persone componenti la commissione centrale in lire 6.000.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

FRANZO, *Relatore*. Ho già ricordato il parere espresso dalla Commissione bilancio, la quale suggerisce un riferimento all'esercizio finanziario 1967 e pertanto ad un diverso capitolo; ma non ero al corrente della richiesta da parte del ministero del Tesoro in ordine ad un adeguamento circa l'articolo 1 con le disposizioni esistenti per questo tipo di compensi.

Vorrei comunque sapere se non sia possibile, a prescindere dalla dichiarazione dell'onorevole sottosegretario, lasciare l'attuale formulazione dell'articolo 1.

Circa il rilievo dell'onorevole Marras, è evidente che le sezioni specializzate agrarie presso i tribunali e le corti di appello hanno un'indennità di presenza.

Comunque sarebbe bene approvare subito il provvedimento in esame, riservandoci di trattare in altra occasione le questioni sollevate durante la discussione.

PRESIDENTE. Desidero doverosamente far rilevare che se si volesse deliberare sulla questione sollevata dall'onorevole Marras dovrebbe essere richiesto di nuovo il parere alla Commissione bilancio.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Avevo il dovere di far presente alla Commissione quanto mi è stato comunicato dal Ministero del Tesoro con atto formale.

Per altro, avendo presieduto la commissione centrale per due anni, ricordo ancor oggi le numerose richieste, che mi sembravano giuste, formulate dai suoi componenti. Nella nota avuta dal Ministero del tesoro si fa riferimento alle sezioni specializzate, che sono organi provinciali, ma la proposta di legge in esame interessa un organo unico, a carattere nazionale.

Dopo queste considerazioni, il Governo per il noto problema si rimette alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Dò lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Ai componenti la Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici di cui all'articolo 5 della legge 12 giugno 1962, n. 567, nonché al segretario di essa, è dovuta per ogni seduta, una indennità di presenza di lire 6.000 a partire dall'inizio dei lavori della Commissione stessa.

Ai componenti medesimi compete il trattamento economico di missione previsto per gli impiegati civili dello Stato aventi la qualifica di ispettore generale.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Dò lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

Le spese derivanti dall'applicazione del precedente articolo saranno imputate, per lo esercizio finanziario 1965, al capitolo 1183 del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e, per gli esercizi successivi, sui corrispondenti capitoli.

La Commissione bilancio ha proposto di far riferimento all'esercizio finanziario 1967 e al capitolo 1452 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Pongo in votazione le modifiche suggerite dalla Commissione bilancio.

(*Sono approvate*).

L'articolo 2 risulta pertanto così formulato:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede a carico del capitolo n. 1452 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'anno finanziario 1967 e dei corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione sulla proposta di legge:

TRUZZI: « Compensi per i componenti la Commissione tecnica centrale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici » (2150):

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . . 24
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini Giuseppe, Antonini, Armani, Baroni, Beccastrini, Biagioni, Bo, Bottari, De Leonardis, Di Leo, Ferrari Riccardo, Ferraris Giuseppe, Franzo, Gessi Nives, Magno, Marras, Mengozzi, Prearo, Radi, Rinaldi, Sedati, Stella, Tantalo, Truzzi.

Sono in congedo:

Fornale e Negrari.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO